

Steiner 100 anni dopo



Nel 1924 Rudolf Steiner fondò l'agricoltura biodinamica dalla quale nacque Demeter. Cento anni più tardi sono ancora rilevanti i suoi pensieri?

È tuttora attuale l'agricoltura biodinamica? In fondo si basa su conferenze tenute da Rudolf Steiner, il fondatore dell'antroposofia, nell'ormai lontano 1924. Nel corso di questi cento anni sono successe tante cose. L'agricoltura ha vissuto un'enorme spinta tecnologica, dai trattori ultramotorizzati fino ai semi ottimizzati mediante tecnologia genetica. Ma anche la posizione della classe contadina nella società è cambiata. Quando Steiner ha tenuto il suo «corso di agricoltura» la Svizzera contava 4 milioni di abitanti e 240 000 aziende agricole (una fattoria su 17 abitanti). Attualmente, con 8,5 milioni di abitanti, sono rimaste 48 350 aziende (una fattoria su 181 abitanti). La densità delle fattorie pro capite si è ridotta da 0,06 a 0,006. E Demeter? Il marchio conta attualmente 7000 aziende certificate in 63 Paesi, dall'Australia fino all'America. In Svizzera attualmente vi sono 419 fattorie con un fatturato di 108 milioni di franchi, tendenza in aumento.

Ma sono ancora validi i contenuti del 1924? Lin Bautze del dipartimento di scienze del suolo del FiBL ha lavorato anche presso il Goetheanum di Dornach SO. «I contenuti sono tuttora molto attuali ma il linguaggio andrebbe aggiornato», dichiara. I testi dovrebbero essere più comprensibili, anche per le persone che non hanno alcun legame con l'antroposofia. Pure Anet Spengler, co-responsabile del gruppo detenzione degli animali & selezione animale presso il FiBL, che si è formata in aziende Demeter e dispone di una grande esperienza consiglia di non interpretare i testi di Steiner in maniera dogmatica. Chiaramente esistono punti imprescindibili: l'impiego di preparati, il divieto di decornazione, il compostaggio dei concimi aziendali e la rinuncia a sostanze chimiche, anche rame, in agricoltura e viticoltura. «Per il resto Steiner è stato piuttosto transigente», sottolinea Anet Spengler. Il suo approccio era sostanzialmente basato sulla relazione tra organismo agricolo (ciclo) e individualità dell'azienda (totalità delle caratteristiche situazionali che coinvolgono anche gli esseri umani). «Ogni azienda pertanto richiede una gestione diversa.»

L'essere umano come parte dell'agricoltura

Anche Martin Ott se ne intende di organismo e individualità. Il contadino di lunga data di Rheinau e già presidente del consiglio di fondazione del FiBL, impegnato anche nella formazione Demeter e presso il selezionatore di semente Sativa è convinto che il «corso di agricoltura» possa dare ancora oggi risposte a domande attuali. «Considera le persone attive in agricoltura esseri che agiscono e non solo un elemento al bordo del campo da gioco della natura.» Vedere i contadini come parte dell'agricoltura è stato il merito di Steiner ed è un concetto tuttora attuale. Cita un paragone: «Mentre i bioagricoltori si prendono cura di belle pietre, piante e animali nei loro acquari e li osservano dal bordo i biodinamici si tuffano nell'acqua e nuotano assieme a loro.»

L'individualità dell'azienda in particolare è un approccio radicale, universale e attuale. Vale in tutto il mondo ed è profondamente umanistico: «Ogni luogo è individuale, ogni persona è individuale e ciò porta alla diversità e conserva la vitalità.» Nella sua settima conferenza Steiner adduce un ulteriore esempio che rimane attuale, secondo il quale tra gli uccelli e gli insetti nel confronto degli alberi esiste un «contratto a parità di condizioni»; gli uni sostengono gli altri. Anche l'essere umano è invitato a stipulare contratti di questo tipo con la natura. Nell'agricoltura biodinamica questo ruolo spetta ai preparati. Steiner inoltre ha già riconosciuto cento anni fa che l'agricoltura rappresenta un sostegno centrale per tutte le società. È «estremamente importante riconoscere», sta scritto nell'ottava conferenza di Steiner, «che l'agricoltura è connessa con la vita sociale». *Beat Grossrieder*

Dell'agricoltura biodinamica fanno parte i preparati che sono sparsi sui campi e aggiunti al composto e ai concimi aziendali. *Foto: Demeter Svizzera*



Caratteristiche dell'agricoltura biodinamica

Cura del suolo sostenibile: compostaggio dei concimi aziendali, formazione di humus, impiego di preparati biodinamici, rinuncia a sostanze chimiche e al rame, avvicendamento diversificato, promozione degli organismi utili, sistemazione del paesaggio in armonia con la produzione.

Allevamento rispettoso della specie: allevamento in genere obbligatorio (produzione concimi aziendali); cessione di letame a aziende orticole, frutticole o viticole senza animali, divieto di decornazione, 100 per cento foraggio bio, almeno l'80 per cento di qualità Demeter; il 50 per cento possibilmente dalla propria azienda.

Selezione biodinamica: varietà proprie e selezione di cereali, ortaggi, bovini e pollame. Piante e animali adatti al luogo, resistenti e resilienti al clima.

Organismo e individualità dell'azienda: sistema circolare dal campo alla stalla. Poche eccezioni come acquisto di paglia o esternalizzazione apicoltura (anche convenzionale). Ogni azienda è individuale; deve essere in armonia con il suolo, la natura e le persone presenti sul posto.

Trasformazione delicata: solo pochi additivi e coadiuvanti ammessi; il latte non viene omogeneizzato, l'aggiunta di sale nitritato per salamoia e di iodio è vietato.